

<b>Mittente</b>	Salvago [Selvago] Gabriele	<b>Destinatario</b>	Di Primo Nicolò
<b>Data</b>	28/5/1575	<b>Tipo data</b>	Effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Roma	<b>Luogo arrivo</b>	Venezia
<b>Incipit</b>	Mentre che io ebbi speranza di vedervi qui, come affermavano le vostre lettere		
<b>Contenuto</b>	Reduce da una lunga malattia, Salvago commenta moti popolari accaduti a Genova: il suo amico Ambrosio del Nero avrebbe potuto sedarli; Clemente VII già dichiarava i Genovesi poco atti a gestire repubbliche; [Battista] Negrone vive a Venezia e consiglia agli altri il rimanere in patria. Infine lo prega di scommettere soldi sul nome di alcuni cardinali: [Giovanni] Morone, Trento [Cristoforo Madruzzo], [Giacomo] Savelli, Sangiorgio [Markus Sittic von Hohenems], Montalto [Felice Peretti, futuro Sisto V], Teano [Arcangelo de' Bianchi], [Vincenzo] Giustinian; ma non su Piacenza [Eugemio Camuzzi], [Alessandro] Farnese, Varmiense [Stanislao Osio] né Perosa.		
<b>Fonte</b>	Antonio Ceruti, Gabriele Salvago patrizio genovese – Sue Lettere – Notizie e documenti, “Atti della Società Ligure di Storia Patria”, XIII, 1880, 4, pp. 891-3.		
<b>Compilatore</b>	Fabien Coletti		